

Con gratitudine a Dio Provvidenza

(Traccia di adorazione)

Introduzione: *8 marzo 1846*, è una data fondamentale per la nostra storia, perché proprio in quel giorno è avvenuta l'approvazione pontificia del nostro Istituto per opera del Sommo Pontefice Papa Gregorio XVI. Un segno d'amore della Divina Provvidenza che fin dal principio ha assistito e guidato il cammino della nostra Famiglia Religiosa e continua a custodirlo e a governarlo con la squisita delicatezza di un padre. Oggi, 8 marzo 2020, diamo inizio alle celebrazioni giubilari del 175° anniversario di questo grande avvenimento e in ogni comunità eleviamo, ad un solo coro, il nostro canto di gratitudine attraverso una preghiera adorante alla presenza di Gesù Sacramentato.

Canto di Esposizione

Adorazione silenziosa

G.: Adorare Gesù Eucarestia è lodare la Divina Provvidenza, è aprire gli occhi del cuore per sperimentare, nella fede, l'Amore di Dio per noi; è unirci a Cristo, accogliendo nel nostro cuore la Sua volontà e la Sua Parola; è lasciarci attrarre dallo Spirito per portare a tutti il Suo amore che trasfigura.

Dopo ogni invito ad adorare, rispondiamo: **Noi Ti adoriamo, Signore Gesù.**

G.: Signore Gesù, realmente presente nelle specie Eucaristiche, segno visibile del Tuo amore provvidente: rallegriaci con la tua grazia, nutrici con il flusso continuo della tua divinità, riempici e trasformaci a tua immagine.

T.: **Noi Ti adoriamo, Signore Gesù.**

G.: Signore Gesù, fonte di vita nuova: in Te tutto è luce che ci illumina, con Te tutto è dolcezza che ci rinfranca, per Te tutto è gioia che ci rinnova.

T.: **Noi Ti adoriamo, Signore Gesù.**

G.: Signore Gesù, noi riconosciamo in Te il Pastore buono, il Maestro sapiente, il Redentore: Tu sei il Dio Provvidente che ha dispensato luce, forza e coraggio alla nostra Famiglia Religiosa, guidandola sulle strade del mondo, durante questi 175 anni.

T.: **Noi Ti adoriamo, Signore Gesù.**

Canto d'Invocazione allo Spirito

G. La Sacra Scrittura in molti passi loda la Provvidenza divina, suprema autorità sul mondo, che veglia e provvede ogni cosa. Ascoltiamo la lettura della Parola di Dio: **Mt 6, 26-30**

Punti di riflessione

G. Fino a quando perdurerà la cura di Dio nei confronti dell'uomo? Fino a quando il Signore Gesù, che cammina con noi, **fino a quando avrà cura di noi?** La risposta del Vangelo non lascia adito a dubbi: *fino alla fine del mondo!* [...] E Lui sarà il Dio con noi, il Dio Gesù che cammina con noi. Non ci sarà giorno della nostra vita in cui cesseremo di essere una preoccupazione per il cuore di Dio [...] **Lui si preoccupa di noi, e cammina con noi.** E perché fa questo? **Semplicemente perché ci ama.** Capito questo? Ci ama! E Dio sicuramente **provvederà a tutti i nostri bisogni, non ci abbandonerà nel tempo della prova e del buio.** Questa certezza chiede di annidarsi nel nostro animo per non spegnersi mai. Qualcuno la chiama con il nome di "Provvidenza". Cioè la vicinanza di Dio, l'amore di Dio, il camminare di Dio con noi si chiama anche la "Provvidenza di Dio": Lui provvede alla nostra vita. [...]

La speranza cristiana, infatti, trova la sua radice non nell'attrattiva del futuro, ma nella *sicurezza di ciò che Dio ci ha promesso e ha realizzato in Gesù Cristo.* Se Lui ci ha garantito di non abbandonarci mai, se l'inizio di ogni vocazione è un «Seguimi», con cui Lui ci assicura di restare sempre davanti a noi, perché allora temere? Con questa promessa, i cristiani possono camminare ovunque. Anche attraversando porzioni di mondo ferito, dove le cose non vanno bene, noi siamo tra coloro che anche là continuano a sperare. [...] Noi abbiamo la nostra vita ancorata in cielo. Cosa dobbiamo fare? Aggrapparci alla corda: è sempre lì. E andiamo avanti perché siamo sicuri che la nostra vita ha come un'ancora nel cielo, su quella riva dove arriveremo. (Papa Francesco, *Udienza Generale*, 26 aprile 2017)

Articolo delle Costituzioni n° 99: (Tutte diciamo)

**Riconosciamo i segni di Dio Provvidenza
che si prende cura della nostra vita
e ci rivolgiamo a Lui
con umile confidenza e perseverante preghiera.**

Dagli scritti di Madre Enrichetta: *"Spero tutto dal mio Babbo buono ed in Lui solo ripongo ogni mia fiducia. Se le cose dell'Istituto fossero nelle mie mani, avrei ben motivo di affliggermi e scoraggiarmi, ma esse sono nelle mani del buon Dio, a Lui tocca pensarci e ci penserà. Per adesso mi contento di pregarlo a farmi conoscere la sua volontà intorno a quello che io potrei fare a bene dell'Istituto e del resto mi abbandono pienamente alla paterna sua Provvidenza e bontà"* (IIB, 234).

T. Signore, illuminaci perché possiamo conoscere ed apprezzare la felicità d'un anima sempre e totalmente abbandonata alla divina Provvidenza.

Canto di adorazione

Silenzio adorante

G. Una solista proclama alcuni versetti del Salmo 145 e ad ogni pausa tutte interveniamo con le parole di Madre Enrichetta.

L. Loda il Signore, anima mia:

Loderò il Signore finché ho vita, canterò inni al mio Dio finché esisto.

T. *Abbandonate nelle paterne braccia della divina Provvidenza, andiamo avanti con semplicità ed umiltà.*

L. Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:

la sua speranza è nel Signore suo Dio che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene, che rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, da il pane agli affamati.

T. *Abbandonate nelle paterne braccia della divina Provvidenza, andiamo avanti con semplicità ed umiltà.*

L. Il Signore libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova. Il Signore regna per sempre.

T. *Abbandonate nelle paterne braccia della divina Provvidenza, andiamo avanti con semplicità ed umiltà.*

Dal libro delle Cronache: L'anno corrente adunque 1846 sarà per le Suore di St. Anna e della Provvidenza l'epoca la più gloriosa nelle Cronache del loro Istituto stato pienamente confermato ed approvato in un colla loro santa Regola, e in conseguenza annoverato ed elevato all'onore degli altri Ordini religiosi pienamente riconosciuti ed approvati dalla Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Possa quindi al presente e in avvenire restar sempre impressa nei cuori di tutte le Suore di St. Anna della Provvidenza non solo la pia memoria di sì segnalato beneficio, ma ancora la più umile e grata riconoscenza al Sommo Pontefice che ne fu il concedente cioè Papa Gregorio XVI ... In modo poi il più speciale siamo grate alla nostra pia Madre ed amatissima Fondatrice la Signora Marchesa Giulietta di Barolo, la quale a tanti benefici che in ogni tempo ci compartì, volle in nostro vantaggio intraprendere sì lungo e faticoso viaggio, e a fronte di una salute la più delicata degnarsi sostenere i non pochi disagi e non badare a cure, sollecitudini e spese fino al compimento dell'ottenuta grazia.

Grazie perpetue si rendano dunque dalle Suore di St. Anna all'Altissimo Iddio e, col mostrarsi in ogni tempo umilissime ed obbedientissime figlie della

Santa Romana Chiesa e ferventi spose di Gesù, colla **fedele osservanza della santa Regola e ardente carità verso il prossimo** colle opere loro ingiunte far vedere che esse con amore corrispondono alle pie intenzioni dei loro piissimi Benefattori.

G. Lodare la Divina Provvidenza è aprire gli occhi del cuore per renderci conto dell'Amore di Dio per noi e per manifestarlo soprattutto con la vita.

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ti ringraziamo, Signore Gesù, per i tuoi grandi gesti di Provvidenza.**

1. *La Chiesa, nella persona del Santo Padre, ha riconosciuto la ricchezza del nostro Carisma e ci ha accolte nel suo grembo, attraverso l'atto di approvazione pontificia della nostra Congregazione e delle nostre Regole. Signore Gesù, fa che sappiamo riconoscere con gratitudine la grandezza di questo dono e sappiamo conservarlo nella sua freschezza originale. Preghiamo*

2. *Carlo e Giulia hanno vissuto tutti gli avvenimenti della loro vita alla luce della Parola, riconoscendo i segni della Provvidenza divina nel compimento dei loro sogni e dei loro progetti. Signore Gesù, fa che tutte noi, Suore di Sant'Anna, sappiamo camminare con sollecitudine nei solchi che loro hanno tracciato per realizzare, in fedeltà creativa, la nostra missione nella Chiesa, amando e servendo i piccoli ed i poveri. Preghiamo*

3. *Madre Enrichetta è stata un dono per la nostra Famiglia Religiosa e con il suo esempio di vita totalmente donataci ha indicato la via della santità attraverso un quotidiano segnato dalla volontà di Dio. Signore Gesù, fa che come Lei sappiamo riconoscerti presente nella nostra vita, accogliere i tuoi gesti di bontà e provvidenza, anche quando essi comportano impegno, fatica, disponibilità e sacrificio. Preghiamo*

4. *La nostra Famiglia Religiosa, fedele allo spirito missionario della Chiesa, è presente oggi in varie parti del mondo. Signore Gesù, suscita nel cuore di molte Sorelle il desiderio di consacrarsi alla missione "Ad gentes" per portare la tua Parola di salvezza soprattutto dove c'è molta povertà materiale e spirituale. Preghiamo*

Padre nostro

Canto di ringraziamento